



Angela Merkel e Frank-Walter Steinmeier fotografati all'arrivo negli studi televisivi per il dibattito di ieri sera

→ **Venti milioni** hanno assistito al testa a testa fra la cancelliera e il numero uno della Spd

→ **Partner nell'attuale governo** tedesco i due sono rivali nelle elezioni del 27 settembre

Merkel contro Steinmeier Duello a colpi di fioretto

Prima e unica sfida in diretta televisiva ieri sera fra la cancelliera Angela Merkel e il leader del partito socialdemocratico Frank-Walter Steinmeier. Il 27 settembre la Germania alle urne.

GHERARDO UGOLINI
BERLINO

Finalmente i due sfidanti si sono misurati l'uno contro l'altro, dopo che per tutta la campagna elettorale avevano accuratamente evitato scontri frontali. Ma il faccia a fac-

cia di domenica sera tra la cancelliera Angela Merkel e lo sfidante socialdemocratico Frank-Walter Steinmeier, trasmesso in diretta da ben quattro dei principali network televisivi tra pubblici e privati e seguito da oltre venti milioni di spettatori, ha deluso chi si aspettava grandi colpi di scena. Mai un sussulto vero e proprio, mai un'uscita clamorosa. Colpa forse delle rigide regole secondo cui il confronto è stato condotto, novanta minuti di domande e risposte con i tempi rigidamente contingenti (non più di 90 secondi per ogni intervento). Ma anche e soprattutto

colpa dei due contendenti, due personaggi che si conoscono e si stimano troppo per litigare davanti alle telecamere, che negli ultimi quattro anni hanno governato insieme il Pae-

Il leader Spd
«Entro il 2013
le premesse per uscire
dall'Afghanistan»

se e che dopo il 27 settembre potrebbero tornare a governarlo insieme. Due personaggi troppo simili, usi a

toni misurati e pacati, fundamentalmente incapaci di infiammare la platea.

Le domande hanno riguardato un po' tutti i temi caldi della campagna elettorale, dalle tasse (che entrambi dicono di voler abbassare), alla presenza tedesca in Afghanistan, dall'affaire Opel all'energia nucleare, dal salario minimo alle prospettive per future coalizioni di governo. L'unico guizzo importante è stato quando Steinmeier ha confermato un piano per il ritiro delle truppe tedesche dall'Afghanistan entro il 2013, pur precisando che non si tratta della data